

La mappa mundi di Fra' Mauro Camaldolese, 1460

Il completamento della *mappa mundi* è datato 20 agosto 1460, da un'iscrizione presente sul retro della tavola. La mappa, realizzata con inchiostri e pigmenti su fogli di pergamena incollati su una piattaforma circolare lignea (circa 196 cm di diametro), è alloggiata in un'ampia cornice in legno di pioppo.

Il planisfero aggrega circa 2.800 toponimi, 200 brevi testi in volgare veneziano e centinaia di rappresentazioni iconiche di città, navi, animali, monumenti architettonici, montagne, strade, fiumi, ecc. I quattro angoli della cornice quadrata sono dedicati a cieli e distanze astronomiche (angolo in alto a sinistra), maree e terra (angolo in alto a destra), Paradiso terrestre (angolo in basso a sinistra), teoria degli elementi e regioni meridionali (angolo in basso a destra).

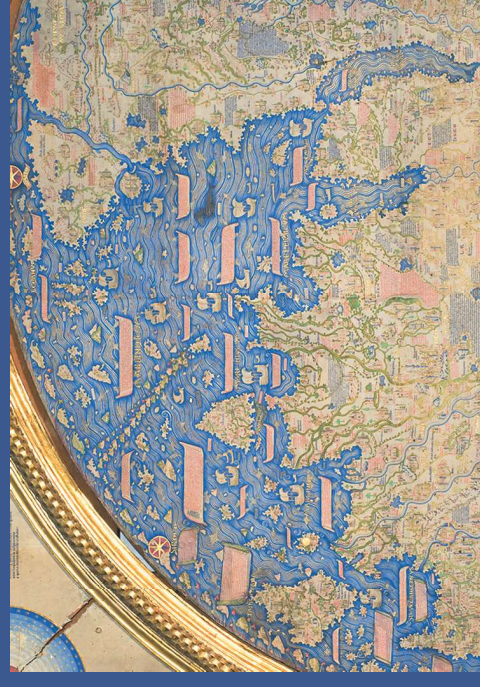
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana
Inv. I 06173

Per maggiori informazioni sulle numerose pubblicazioni su questa carta si veda l'applicativo web <https://engineeringhistoricalmemory.com/FraMauro.php> oppure si scansioni questo codice QR.



Esplorando il Mappamondo di Fra' Mauro con Meta Quest 3

La mostra si completa con un prodotto multimediale innovativo realizzato da Halkadefinizione, tech company del Gruppo Panini Cultura. Sviluppato in realtà virtuale e aumentata per visori Meta Quest 3, consente ai visitatori di immergersi virtualmente negli elementi visivi della rappresentazione cartografica. Questo strumento arricchirà permanentemente il percorso di visita marciano: grazie ad un'esperienza esclusiva e totale del Mappamondo di Fra' Mauro, il visitatore potrà scoprire nuovi dettagli su alcuni punti di interesse attraverso animazioni e video che ne esplicitano i contenuti.



Rappresentare il mondo ai tempi di Marco Polo Tesori cartografici dal Vaticano a confronto con Fra' Mauro

4 Ottobre - 19 Dicembre 2024
Ridotti dei Procuratori

Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia

Curata da Stefano Campagnolo e Andrea Nanetti, la mostra è uno dei risultati di un progetto congiunto della Biblioteca Nazionale Marciana e del Ministero della Cultura del Regno dell'Arabia Saudita dedicato al viaggio nel mondo antico. Per la prima volta, il capolavoro della cartografia medievale, la *mappa mundi* di Fra' Mauro Camaldolese, datata 1460 - probabilmente il documento che maggiormente risente del racconto di Marco Polo - è messo a confronto con il Borgiano V, carta marina della Biblioteca Apostolica Vaticana, che per la porzione interessata è perfettamente sovrapponibile: I: I alla mappa di Fra' Mauro e con una meraviglia geografica dei Musei Vaticani, la *mappa mundi* Borgia, nota anche come Tavola di Velletri (metà del XV secolo). Unica è anche l'esposizione ravvicinata di due manoscritti della *Chronologia Magna* di Fra' Paolino Veneto: il marciano latino contenente la famosissima pianta di Venezia datata tra 1321 e 1323 e il codice vaticano che conserva l'altrettanto famosa *mappa mundi* datata al 1320 circa.

Accesso alla mostra:
Museo Correr, Piazza San Marco 52, 30124 Venezia

Orari di apertura:
tutti i giorni 10.00-18.00 (ultimo ingresso ore 17.00);
dal 1° novembre tutti i giorni 10.00 - 17.00
(ultimo ingresso ore 16.00)

INFO: 041 2407211
b-marc.stampa@cultura.gov.it
<https://bibliotecanazionalemarciana.cultura.gov.it/>

I codici della *Chronologia magna* di Fra' Paolino Veneto, 1321-1323

La *Chronologia magna* o *Compendium*

è un'opera storiografica compilativa redatta da

Fra' Paolino Veneto tra 1321 e 1323, poco prima della morte di Marco Polo, di cui ricorrono i 700 anni nel 2024.

Se l'opera, compilando fonti note, è di scarso rilievo

storiografico, dal punto di vista cartografico i due

esemplari più famosi qui esposti costituiscono rari

monumenti cartografici per la presenza della *mappa*

mundi, nell'uno, e di una celeberrima pianta di Venezia, nell'altro.

Città del Vaticano, *Biblioteca Apostolica Vaticana*,

Cod. Vat. Lat. 1960, membranaceo,

con la *mappa mundi* in appendice.

Venezia, *Biblioteca Nazionale Marciana*,

Cod. Marc. Lat. Z, 399 (=1610), membranaceo,

con la pianta di Venezia al foglio 7 recto.

Il Mappamondo Borgiano o Tavola di Velletri, metà del secolo XV

Questa *mappa mundi* è opera di un anonimo geografo del sud della Germania. Incisa attorno al 1450 su un disco di circa 64 cm di diametro composto da due semicerchi in rame, raffigura l'intera ecumene circondata dall'oceano. Appaiono inoltre molti elementi della tradizione medievale e, alla foce del Gange, è raffigurato il Paradiso Terrestre. Particolare anche la raffigurazione della penisola italiana che ha l'aspetto di un informe rettangolo. Singolari i fori che la caratterizzano: prevedevano l'inserimento di gnomoni, da variare a seconda della regione in cui ci si trovasse, che l'avrebbero trasformata in una meridiana adatta a qualsiasi latitudine. Il nome della mappa deriva dal Cardinale Stefano Borgia da Velletri (1731-1804), che la acquistò nel mercato antiquario nel 1794. Nel 1797, quando il manufatto era ancora nel Museo Borgia di Velletri, fu realizzata una copia a stampa che la rese celebre

Città del Vaticano, *Musei Vaticani*, Ms. Borg. Lat. XVI

La Carta marina Borgiana, metà del secolo XV

Questa carta marina di 132 x 73 cm fu dipinta a colori con scala in miglia su tre fogli di pergamena incollati.

Vi sono rappresentati il bacino mediterraneo, le coste atlantiche dell'Africa settentrionale e dell'Europa fino al Baltico, le isole Britanniche, il Mar Caspio, l'Asia Centrale fino al Mar Caspio e buona parte dell'Arabia e del Mar Rosso.

La sua particolarità sta nell'essere sovrapponibile l: all'interno del planisfero di Fra' Mauro, sebbene la qualità della decorazione sia per certi aspetti superiore. Il monaco camaldolese Placido Zurla (1769-1834) fu il primo a evidenziare le somiglianze con la carta veneziana nella dissertazione *Dei vantaggi dalla Cattolica religione derivata alla Geografia e scienze connesse* (1822).

Ciò permette di ipotizzare che il manoscritto sia stato prodotto a Venezia nel laboratorio cartografico del monastero di San Michele e che

Fra' Mauro abbia usato anche questa carta o un

prototipo-modello perduto per la realizzazione del

proprio mappamondo. Tuttavia, Fra' Mauro non riprende

alcune peculiarità della tradizione medievale, come la

colorazione del Mar Rosso, a riprova, in senso moderno, della sua maggiore scientificità.

Città del Vaticano, *Biblioteca Apostolica Vaticana*, Borgiano Carte Nautiche V.

Per approfondire si segnalano Francesca Cecchini (1998), *Paolino Veneto, in Enciclopedia dell'Arte Medievale*, Volume 9: Osso-Ribât, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana; Emanuele Fontana (2014), *Paolino da Venezia, vescovo di Pozzuoli, in Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 81: Pansini-Pazienza, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana.

Per approfondire si segnalano Cosimo Palagiano (2001), *Il mondo del mappamondo borgiano tra iconografia e scienza*, in Marco Nocca (a cura di), *Le quattro voci del mondo: arte, cultura e saperi nella collezione di Stefano Borgia 1731-1804*, Napoli, Electa, pp. 323-325; Osvaldo Baldacci (1993), *L'ecumene circolare Borgiana*, Milano, Bramante.

Per approfondire si segnalano Tony Campbell (1986), *Census of Pre-Sixteenth-Century Portolan Charts, in Imago mundi*, 38, p. 81; Eugenio Burgio (2009), *"Cartografie" del viaggio. Sulle relazioni fra la 'Mappamundi' di Fra' Mauro e il 'Millione'*, in Critica del testo, 12/1, pp. 66-68.